

è l'aumento considerevole degli iscritti alle scuole primarie. Conseguenza poi del numero sempre crescente di allievi in grado di proseguire i loro studi al di là del ciclo primario, è la trasformazione della struttura dell'insegnamento di secondo grado sempre più favorevole ad un aumento del numero dei giovani che entrano nella scuola secondaria. Infine, parallelamente all'aumento degli allievi effettivi di essa, si è verificato un incremento costante del numero dei « candidati eventuali » all'università e agli altri istituti superiori.

In particolare i redattori di questo rapporto hanno affrontato i problemi e gli aspetti dell'accesso degli studenti ai gradi superiori di studio, dello squilibrio tra il numero dei candidati e quello dei posti disponibili, delle forme di restrizione che recentemente sono state applicate in diversi Paesi allo scopo di limitare l'afflusso dei giovani alle università.

Dal 1950 al 1960, infatti, le condizioni d'ammissione sono diventate più rigide, gli esami più difficili, nuovi tipi di esami sono stati istituiti ed i criteri di selezione sono stati inaspriti. Ma nonostante si siano moltiplicati gli ostacoli, il numero degli studenti ammessi è quasi raddoppiato durante il decennio considerato, mentre se la selezione dei candidati fosse stata effettuata sulla base dei criteri ufficiali minimi le iscrizioni nel 1960 sarebbero ulteriormente aumentate di circa il 25 %.

Altri interessanti dati sono raccolti in questo studio che può esser considerato un valido contributo alla sociografia dell'educazione: essa infatti costituisce una base necessaria, ma ancora troppo scarsa e limitata, per un approfondimento sociologico dei fenomeni educativi.

V. CESAREO

Milano, Università Cattolica.

COLAGIOVANNI E., *Teorie sociologiche e metodi di ricerca*, ONARMO, Pompei 1964. Un volume di pp. 272.

Il volume in esame fa seguito ed è di complemento a quello su *Sociologia Fondamentale* dello stesso Colagiovanni e di Fichter; esso è stato concepito principalmente allo scopo di servire come testo per le scuole di servizio sociale.

Il compito che l'autore si prefigge è dare una visione della interdipendenza tra sviluppo delle teorie sociologiche e metodi di ricerca.

I primi otto capitoli espongono le varie teorie e correnti sociologiche sia da un punto di vista storico che dalla loro concreta applicazione. Di particolare interesse il cap. VIII che svolge il tema *Teorie sociologiche in Italia*.

Interessanti sono anche i capitoli dedicati al piano di ricerca ed alle ipotesi di lavoro, alla documentazione bibliografica, al campionamento, al questionario ed ai vari tipi di intervista, sebbene, a nostro avviso, essi non dicano al proposito molto di più di quanto già letto altrove (si cfr., ad esempio, W. J. Goode-P. K. Hatt, *Metodologia della ricerca sociale* e M. Duverger, *I metodi delle scienze sociali*).

Sono invece degni di maggior rilievo — sebbene siano anch'essi molto sintetici — gli ultimi due capitoli, dedicati a cenni metodologici su argomenti sociologici particolari: rispettivamente la sociologia urbana e la sociologia rurale.

Al termine di ciascun capitolo sono poste bibliografie relative ai problemi trattati.

Nel complesso, quindi, ci pare che il volume sia funzionale rispetto allo scopo, sottolineato in apertura, di fornire un testo idoneo alle scuole superiori di servizio sociale.

A. COMERIO DI VALENZA

Milano, Università Cattolica.